

## SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



<b>DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	Servizio Holding
<i>Ente proponente</i>	Centro di Accoglienza Padre Nostro
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Ufficio Progettazione
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	via Brancaccio, 461 – 90124 Palermo
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b>	
(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<b>N.B.</b> Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

**TITOLO**

Servizio Holding

**TEMPI**Data di avvio

01 gennaio 2007

Data (prevista) di conclusione

31 dicembre 2008

**INTRODUZIONE**Destinatari

25 Minori dai 0 ai 5 anni e loro famiglie

Contesto

Il contesto territoriale dove si intende svolgere il progetto è il quartiere Brancaccio nel Comune di Palermo. Quartiere che ha visto la morte per mano mafiosa di padre Pino Puglisi. Le motivazioni che hanno portato Don Giuseppe Puglisi alla creazione del Centro di Accoglienza Padre Nostro scaturiscono da una attenta lettura del territorio di Brancaccio, - emarginazione, degrado ambientale e sociale, mancanza di servizi sociali, infrastrutture, inadempienza scolastica, devianza minorile, disoccupazione, povertà dei valori - e dal vivo desiderio di attuare una pastorale veramente innovativa pienamente aderente ai problemi del territorio.

Nel quartiere le condizioni igieniche - sanitarie sono molto precarie e a questo disagio si somma anche la povertà di valori civili, morali e religiosi.

La maggior parte degli abitanti è disoccupata e sotto occupata, fatta eccezione per alcuni che percepiscono un basso reddito proveniente da lavori saltuari: straccivendoli, venditori ambulanti, manovali...

Il livello occupazionale in alcune zone del quartiere è migliore, ma queste non interagiscono con le altre più degradate, vivendo ciascuna nel più completo isolamento non solo culturale ma anche umano.

La zona è sprovvista di verde pubblico attrezzato. Le aree destinate al gioco dei ragazzi attualmente non esistono. Le uniche attrezzature di svago sono costituite dai bar, dalle sale da biliardo e dalla strada.

In questo contesto è irrilevante la partecipazione alla vita associativa del quartiere. Alla mentalità decisamente individualistica, si aggiunge l'arte di arrangiarsi quotidianamente per sopravvivere nella pratica di mille mestieri leciti e illeciti.

Esiste, infine, una tradizionale inerzia sociale generata da una costante sudditanza ai vari poteri clientelari e mafiosi, che hanno promosso un atteggiamento rinunciatario verso l'emancipazione economica e culturale, lasciandosi conquistare da un assistenzialismo senza speranza.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il Servizio "Holding" nasce dalla considerazione dell'importanza che le fasi precoci della vita rivestono nello sviluppo del bambino e si propone come obiettivo principale quello di offrire un ambiente di vita che favorisca lo sviluppo dei minori accolti. Particolare rilievo infatti

assume, per la costituzione di modalità relazionali positive, la qualità del legame di cura tra il piccolo e gli adulti significativi.

Tale legame risulta indispensabile al fine di produrre nel bambino quel senso di sicurezza che rappresenta una “necessità psicologica” per il processi cruciali dello sviluppo e che si costruisce all’interno di un ambiente in grado di cogliere i bisogni e le richieste del piccolo.

Il titolo scelto per il presente progetto esprime sia le finalità sopra esposte, sia il modello di intervento adottato.

Il termine “holding” nella lingua inglese ha, infatti, il significato di “sostenere”, non solo in senso fisico, bensì nell’accezione in cui lo ha utilizzato lo psicoanalista D. Winnicott, ovvero in quanto insieme delle misure ambientali necessarie affinché vengano poste le basi di uno sviluppo “sano”.

Perché ciò avvenga è necessario che il bambino possa sperimentare, anche nei momenti di assenza dei genitori, una continuità di cure, sia in senso fisico che psicologico, da parte di adulti che mettano in atto comportamenti caratterizzati da premura e attenzione ai bisogni.

Adottando un modello di intervento basato su tale consapevolezza, si intende costruire uno spazio all’interno del quale i genitori, in particolare le madri, possano con serenità affidare i propri figli durante le ore lavorative a delle figure professionali in grado di offrire un adeguato sostegno materiale e psicologico, attraverso la creazione di un clima affettivo positivo e di relazioni stabili e sicure tra i piccoli e gli adulti di riferimento.

Il progetto poggia, infatti, le sue basi proprio sulla centralità della funzione educativa, di accoglienza, contenimento e cura che gli adulti svolgono nella relazione con il bambino. Quest’ultima, che rientra tra le funzioni genitoriali, troverà continuità nel servizio prestato dagli educatori.

Il fine è, quindi, quello di costruire un “ponte” tra gli spazi ed i tempi che separano il piccolo dai suoi genitori, non intendendo in alcun modo assumere un ruolo sostitutivo rispetto ad essi, bensì caratterizzandosi come collaboratori “complici” della costruzione di un sano ed adeguato sviluppo.

#### Motivazioni

Le motivazioni per cui il Centro di Accoglienza Padre Nostro ha intrapreso questa attività trovano la sua primaria motivazione sull’analisi del bisogno nel territorio. Come accennato nel “contesto”, il territorio di Brancaccio è un territori ancora oggi privo dei servizi di base. Manca un asilo nido e l’unica scuola materna non ha sufficiente disponibilità ad accogliere tutti i minori presenti nel territorio.

#### Analisi preliminari

La maggior parte degli abitanti del quartiere vive in stato di disagio sociale ed economico . Si è rilevata una gran maggioranza di donne sole e di nuclei familiari con problemi sociali a cui le istituzioni ad oggi non riescono a dare risposta.

### Obiettivi

L'obiettivo principale che si intende raggiungere è quello di dare la possibilità alle donne di lavorare per poter contribuire all'economia domestica. Inoltre con il presente progetto si intende dare un sostegno alla genitorialità che molto spesso in situazioni di disagio non è sviluppata adeguatamente.

## **COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### Metodologia e procedure

Dal punto di vista metodologico il presente progetto si incentra su alcune dimensioni qualificanti:

- la *continuità* del servizio offerto ai minori e alle loro famiglie;
- la *complicità* educativa tra la famiglia e gli educatori;
- la *quotidianità*, intesa non solo nei termini di una pianificazione giornaliera delle attività, ma anche come condivisione affettiva delle vicende di ogni giorno;
- la *cura*, che si realizza attraverso la creazione di un ambiente adeguato alla soddisfazione dei bisogni del piccolo, non soltanto per ciò che concerne la dimensione delle cure materiali, ma anche per quanto riguarda l'aspetto affettivo-relazionale;
- il *lavoro di equipe* e quello di *rete* tra gli operatori e le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio, tesa a costruire una "comunità educante" in grado di prendere in carico i bisogni dei suoi "piccoli cittadini".

### Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti sono: Gli educatori, i volontari, il coordinatore, il supervisore, i servizi sociali territoriali comunali, le agenzie educative del territorio e soprattutto le famiglie in stato di bisogno.

### Materiali predisposti

- giochi per bambini da 0 a 5 anni a norma CEE
- Materiale didattico
- Materiale igienico – sanitario
- Materiale per manutenzione locali

### Fasi di realizzazione

Le azioni progettuali saranno articolate nelle seguenti fasi operative:

- PRIMA FASE:
  - approfondimento della conoscenza del contesto territoriale e dei bisogni della popolazione in esso residente;
  - costituzione dei rapporti con le Istituzioni e le associazioni presenti sul territorio;
  - coinvolgimento delle famiglie nella definizione delle azioni e nella gestione dell'intervento proposto;
  - reperimento dell'utenza;
  - valutazione iniziale.
- SECONDA FASE:
  - realizzazione delle azioni progettuali;
  - monitoraggio e valutazione in itinere ed eventuale rimodulazione degli interventi;
  - costante raccordo con le Istituzioni presenti sul territorio.

- TERZA FASE:
  - valutazione finale degli esiti delle azioni progettuali;
  - stesura delle relazioni finali.

#### Aspetti innovativi da segnalare

L'innovazione del presente progetto consiste nel creare uno spazio fisico dove possano trovare risposta le esigenze delle donne che prive di sostegno familiare o parentale necessitano un aiuto concreto e un supporto genitoriale nella gestione dei figli.

## **RISULTATI E VALUTAZIONE**

### Risultati attesi

- Sollecitazione e rinforzo per le donne del quartiere nella ricerca di una occupazione.
- Supporto alle famiglie nello svolgimento del loro ruolo educativo.

### Criteri di valutazione

- grado di coinvolgimento delle famiglie dei bambini;
- grado di soddisfazione espresso dai familiari dei destinatari delle azioni progettuali (nonché destinatari indiretti) rispetto al servizio offerto;
- livello di competenze relazionali rilevabile negli educatori all'inizio, durante e alla fine del progetto;
- quantità e qualità del lavoro di rete;
- impatto territoriale del Servizio offerto.

### Strumenti e metodologie di valutazione

- Riunioni periodiche tra gli educatori e il coordinatore del progetto;
- Riunioni periodiche con i rappresentanti delle Istituzioni e delle associazioni con le quali verrà strutturato un lavoro di rete;
- Relazioni in itinere e finali;
- Valutazione del clima affettivo all'interno del gruppo;
- Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle azioni progettuali rispetto al servizio offerto.
- Rilevazione dei dati relativi ad ogni soggetto ospitato;
- Elaborazione ed uso di schede (ingresso, informazioni socio-familiari, informazioni sanitarie relative ad ogni bambino, elaborazione della dieta giornaliera...);

**RISORSE**Costo complessivo del progetto

80.000 euro

Fonti di finanziamento

Comune di Palermo ex legge 285/97 art. 1 e 2

Risorse umane impegnate:

5 educatori

1 ausiliario

1 coordinatore

1 psicologo supervisore

formazione prevista

Esperienza acquisita negli anni, formazione preliminare e in itinere

Risorse tecnologiche:- pagina web sul sito [www.centropadrenostro.it](http://www.centropadrenostro.it)**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**Positività e criticitàPunti di forza:

- Esperienza pluriennale di lavoro di rete maturato negli anni nell'Area Minori e caratterizzato dalla condivisione di prassi operative e dal raccordo con le Istituzioni del territorio;
- Presenza di una sede già operante da diversi anni nell'ambito della II, III e VII Circoscrizione del Comune di Palermo con interventi rivolti a Minori, Adolescenti, Anziani e Famiglie;
- Esperienza pluriennale in azioni di accompagnamento e sostegno rivolto alle coppie genitoriali durante i mesi di gestazione e le fasi precoci di vita del piccolo;
- Supporto alle famiglie nello svolgimento del loro ruolo educativo;
- Sollecitazione e rinforzo per le donne del quartiere nella ricerca di una occupazione.

Punti di debolezza:

- Difficoltà connesse al mantenimento delle strategie di rete attivate con le risorse del territorio;
- Necessità di un maggiore raccordo con i Servizi Sociali Territoriali;
- Eventuale difficoltà ad incidere sulle rappresentazioni mentali che l'idea del lavoro occupa nell'immaginario femminile del quartiere facendo sì che l'esistenza di un servizio quale quello qui presentato possa rappresentare una sollecitazione alla ricerca del lavoro per le inoccupate.

Comunicazione interna ed esterna

Colloqui individuali, riunioni periodiche, contatti telefonici, circolari, locandine

Successive implementazioni

Vista la necessita territoriale delle famiglie e delle donne che versano in stato di bisogno, si vuole cercare di mantenere il servizio Holding come servizio permanente.